

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TVIS00300B

IS LEVI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
TVPC00301P	
2 A	Alto
TVPS00301T	
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 D	Medio Alto
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIS00300B	0.0	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	816,00	29,00
- Benchmark*		
TREVISIO	6.703,00	213,00
VENETO	37.761,00	1.403,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	151,00	3,00
- Benchmark*		
TREVISIO	1.559,00	28,00
VENETO	8.717,00	198,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00300B	liceo classico	0,0	9,4	12,5	34,4	18,8	25,0
- Benchmark*							
TREVISIO		1,4	12,4	21,6	35,7	16,6	12,4
VENETO		2,1	8,9	20,6	37,3	18,1	12,9
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVIS00300B	liceo scientifico	3,1	8,7	24,1	43,6	15,4	5,1
- Benchmark*							
TREVISIO		3,9	13,5	26,3	35,1	14,9	6,2
VENETO		3,4	12,0	27,0	35,4	14,4	7,9
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVIS00300B	76,39	13,38
- Benchmark*		
TREVISIO	10.988,23	21,05
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di utenza dell'I.I.S. "P. Levi" opera in una realtà che comprende ambiti territoriali tra loro piuttosto diversificati: il Montebellunese e il suo hinterland, la fascia pedemontana che si protende verso la provincia di Vicenza, la parte pianeggiante verso Castelfranco e Treviso, il Valdobbiadense unito ad una significativa porzione del Quartiere del Piave, alcuni Comuni che immettono nel territorio feltrino. All'Istituto sono iscritti circa 1000 studenti che provengono da una quarantina di comuni. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti (ESCS) è "alto" o "medio-alto"; limitata è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana (intorno al 3% degli iscritti) e non risulta la presenza di gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica, fatto salvo il ridotto numero di studenti (circa 1,5%) che chiede i libri in comodato d'uso).</p>	<p>Pur in un quadro generalmente molto positivo, alcune famiglie manifestano un atteggiamento iperprotettivo e solo in parte in linea con quanto sottoscritto nel Patto educativo di corresponsabilità; di conseguenza è evidente che tali atteggiamenti non sempre favoriscono un rapporto basato sul rispetto dei ruoli e delle competenze delle parti. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese. Seppur sollecitati in più occasioni dall'istituzione scolastica, financo intervenendo presso il competente assessorato regionale, i responsabili della gestione dei mezzi di trasporto, di cui si servono gli studenti, non hanno perfettamente armonizzato gli orari dei medesimi mezzi con le attività, soprattutto pomeridiane, della scuola. Il Comitato dei Genitori, un'associazione di fatto costituita durante l'a.s. 2013/14, che aveva instaurato una proficua e continua collaborazione con l'istituzione scolastica, proponendo durante l'anno scolastico precedente diverse iniziative (Certamen, conferenze, Giornata della memoria, laboratorio teatrale, Peer Education) e mettendo a disposizione per la realizzazione delle stesse anche fondi gestiti in proprio, attualmente non è operativo</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Economicamente il territorio è caratterizzato dalla presenza di una realtà imprenditoriale e artigianale operosa, creativa, duttile e attenta agli orientamenti e alle direzioni del mercato; in modo particolare nel Distretto dello Sportsystem coesistono imprese diverse per dimensione, strategia e tipologia di prodotto (dalla multinazionale al laboratorio artigiano). Il tasso di immigrazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento, mentre è superiore al dato nazionale; la stragrande maggioranza degli immigrati risulta non solo ben integrata, ma anche in taluni casi essi hanno ben assimilato le specificità del modello imprenditoriale veneto e grazie alla creazione di attività autonome hanno potuto ottenere importanti riconoscimenti economici e professionali. Montebelluna registra oltre un centinaio di associazioni di volontariato, includendo anche quelle a carattere sportivo; nell'ultimo triennio fra l'istituto e tali associazioni sono stati attivati rapporti di collaborazione sempre più frequenti, anche per l'attivazione di una sezione del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. Proficua e pluriennale è anche la collaborazione con l'ASL locale per quanto riguarda gli interventi di educazione e promozione alla salute. La Provincia ha realizzato il nuovo fabbricato, del costo di 16 mln € in parte a carico del Comune, nel quale il liceo si trova da agosto 2015. Anche la Giunta Comunale contribuisce alle attività della scuola.</p>	<p>Anche se il tasso di disoccupazione della Regione Veneto è sostanzialmente in linea con quello della macroarea di riferimento ed è di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale (12,6%), il bacino di utenza, dal quale provengono gli studenti frequentanti l'I.I.S. "P. Levi", dopo aver visto crescere costantemente per decenni il benessere diffuso, in questi ultimi anni ha risentito, e per certi versi continua a risentire, della lunga e difficile congiuntura economica internazionale e della crisi del sistema-paese Italia, nonché di variabili di incertezza che incidono su alcuni settori produttivi tradizionalmente forti. Da molti mesi ormai il sistema produttivo della Regione Veneto è messo a dura prova anche da tale congiuntura sfavorevole, che ha determinato la perdita di posti di lavoro e del potere d'acquisto dei salari, una recessione strutturale nei consumi, nonché un generale impoverimento soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. L'Ente locale di riferimento (Provincia) per l'edilizia scolastica, la fornitura di arredi e la copertura delle spese di gestione amministrativa, risente del depauperamento di funzioni che le riforme in atto stanno determinando, impedendogli la possibilità di compiere appieno il suo ruolo istituzionale.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVIS00300B - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	46,94	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVIS00300B	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVIS00300B	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVIS00300B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	8,2	8,29	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVIS00300B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,3	47,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVIS00300B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,1	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVIS00300B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,21	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	0,1	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	1,11	1,13	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVIS00300B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVIS00300B		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda le risorse economiche, le entrate per fonti di finanziamento dipendono dallo Stato per poco più del 90% (di cui l'1,5% gestiti direttamente dalla scuola); altri soggetti finanziatori sono le famiglie (per poco più del 6% del totale), mentre i finanziamenti di altri soggetti privati sono quasi insignificanti. Attualmente la scuola è dislocata su un'unica sede, nella quale è presente una biblioteca, laboratori (chimica/biologia in allestimento, fisica, aula disegno e linguistico) 3 aule informatica, 1 aula magna con 256 posti a sedere e 1 palestra; 9 aule sono dotate di LIM. E' presente la copertura della rete wireless, che permette l'uso del registro elettronico in tutte le classi. Gli studenti possono accedere liberamente alla rete in orario pomeridiano. Le dotazioni di laboratorio sono mantenute a livelli soddisfacenti per la didattica unicamente grazie al contributo volontario, versato da circa il 94% delle famiglie degli studenti frequentanti. La nuova struttura dell'I.I.S. "P. Levi" ospita 1.200 studenti unitamente alle dieci classi dell'istituto alberghiero e l'edificio è realizzato secondo le più recenti norme antisismiche, di risparmio energetico e rispetto ambientale, è dotato di ascensore e di passerelle per il superamento delle barriere architettoniche	La scuola non presenta esperienze specifiche per l'adesione a progetti europei e FSE; ciò nonostante, nell'a.s. 2016/17 ha presentato quattro candidature a progetti PON.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIS00300B	64	85,3	11	14,7	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVIS00300B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIS00300B	-	0,0	12	18,8	26	40,6	26	40,6	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIS00300B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIS00300B	21	32,8	7	10,9	13	20,3	23	35,9
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVIS00300B	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVIS00300B		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dotazione organica del personale docente per l'a.s. in corso è di 81 unità, inclusi gli insegnanti di religione cattolica, di sostegno e i docenti del cosiddetto "organico di potenziamento". La fasce di età maggiormente rappresentate sono quelle dei 45-54 anni e degli over 55 (40,6%, ciascuna). La percentuale di docenti a tempo indeterminato è pari all'85,3% ed è di poco superiore rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale. La stabilità, intesa come propensione a non richiedere trasferimento, è medio-alta (32,8% oltre i 10 anni). Tale dato rappresenta un valore aggiunto in termini di continuità della didattica, lievemente inferiore alla media provinciale e regionale, ma è superiore rispetto alla media nazionale. Oltre al personale docente ed ATA, l'Istituto instaura regolari collaborazioni con esperti esterni per attività integrative di vario genere. Le certificazioni PET e FIRST per l'inglese, nonché l' insegnamento del tedesco - seconda lingua comunitaria - sono assegnate a docenti interni grazie alle possibilità offerte dal c.d. "organico di potenziamento". Il D.S. ha un incarico effettivo conferito nell'a.s. 2012/13 e sta attivando una governance improntata a criteri di efficienza ed efficacia promuovendo una leadership distribuita.</p>	<p>Nel complesso il corpo docente dell'istituto manifesta un modesto interesse in relazione alle attività di aggiornamento e di autoaggiornamento (spesso proposte in maniera dettagliata dai singoli Dipartimenti disciplinari). Non vi è da parte di tutti i docenti un'adeguata percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega. Alcune unità di personale docente non condividono il modello di governance proposto dal Dirigente. L'anagrafe dei docenti (curricula, titoli di studio, esperienze pregresse ecc.) è facoltativa e non aggiornata. In passato gli OO.CC. agivano confondendo talora le rispettive competenze. L'elevato numero di docenti di ruolo al primo anno di servizio in Istituto, che talvolta richiedono trasferimento per ricongiungimenti familiari o altre ragioni, espone al rischio di ridurre il coefficiente di continuità nell'assegnazione alle classi.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Popolazione scolastica dell'IIS "Levi"	all 1.2.1 Popolazione scolastica dell'IIS Levi.pdf
Provenienza studenti Liceo Classico	all 1.3.1 PROV_STUD_CLASSICO_a.s._2015-16-ilovepdf-compressed.pdf
Provenienza studenti Liceo Scientifico	all 1.3.2 PROV_STUD_SCIENTIFICO_a.s._2015-16-ilovepdf-compressed.pdf
Provenienza studenti Liceo delle Scienze Applicate	all 1.3.3 PROV_STUD_SC._APPL.TE_a.s._2015-16-ilovepdf-compressed.pdf
Provenienza studenti Liceo Sportivo	all 1.3.4 PROV_STUD_SPORTIVO_a.s._2015-16-ilovepdf-compressed.pdf
Patto di Corresponsabilità Educativa e regolamento di disciplina	Regolamento disciplina e Patto corresponsabilità educativa - CDI 03 mag 2017.pdf
Contesto sociale, culturale ed economico del territorio - Estratto dal PTOF	PTOF - Contesto sociale, culturale ed economico del territorio.pdf
Bilancio dell'Istituto	Bilancio dell'Istituto.pdf
Disposizioni in tema di Sicurezza sui luoghi di lavoro	Sicurezza sui luoghi di lavoro.pdf
Sede e dislocazione aule - Estratto PTOF	Sedi e dislocazione aule - Estratto PTOF.pdf
Laboratori, Palestre, Altri spazi speciali - Estratto PTOF	Laboratori, Palestre, Altri spazi speciali - Estratto PTOF.pdf
Biblioteca - Estratto PTOF	Biblioteca - Estratto PTOF.pdf
Regolamento per l'accesso degli studenti alla rete Wireless dell'Istituto	Regolamento_accesso_rete_Wi-Fi.pdf
Fabbisogno triennale d'organico	all 5.3.1.1 Fabbisogno triennale organico.pdf
Organico per l'anno scolastico in corso	Organico_IIS_Levi_2016-17_-_Organigramma_sez_9-ilovepdf-compressed.pdf
Piano Triennale per la formazione del personale docente	all 5.5.8.1 Piano Triennale per la formazione.pdf
Pubblicazioni obbligatorie relative al Dirigente Scolastico	Pubblicazioni obbligatorie - Dirigente scolastico.pdf
Contratti con esterni e bandi di gara	Contratti con esterni e bandi di gara.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TVIS00300B	96,4	95,1	95,5	100,0	84,8	60,7	64,9	83,3
- Benchmark*								
TREVISIO	91,3	92,6	90,3	90,6	55,6	58,5	63,2	67,0
VENETO	93,3	96,5	95,6	97,2	87,3	88,8	89,6	91,6
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00300B	90,3	95,4	93,3	98,0	94,5	99,3	97,3	96,9
- Benchmark*								
TREVISIO	86,9	89,6	90,8	93,5	91,0	93,0	94,3	97,4
VENETO	88,4	90,7	89,9	92,8	87,8	90,0	90,3	92,3
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TVIS00300B	21,4	34,1	22,7	21,2	15,2	31,0	26,3	16,7
- Benchmark*								
TREVISIO	20,5	24,1	24,7	17,7	16,5	13,7	17,0	13,6
VENETO	19,8	20,2	20,0	14,8	17,7	16,6	16,3	14,3
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVIS00300B	24,8	15,8	20,0	16,4	19,9	17,6	15,6	20,6
- Benchmark*								
TREVISIO	23,0	24,3	21,3	19,9	23,6	22,8	22,5	18,3
VENETO	20,4	20,8	21,3	18,5	21,7	20,5	21,9	18,0
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: TVIS00300B	0,0	17,5	42,5	30,0	10,0	0,0	0,0	24,2	30,3	30,3	15,2	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	1,5	19,9	30,7	30,4	17,5	0,0	0,8	16,5	30,6	27,3	21,8	3,0
VENETO	3,7	20,7	28,3	27,0	19,2	1,1	2,8	19,5	30,9	24,3	20,0	2,5
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TVIS00300B	4,2	20,8	33,9	23,8	16,1	1,2	1,0	20,0	33,3	21,9	22,9	1,0
- Benchmark*												
TREVISIO	3,1	22,4	32,0	24,1	16,9	1,5	4,3	23,1	31,3	23,7	15,8	1,8
VENETO	5,1	23,9	30,9	23,8	15,2	1,1	4,6	23,5	31,6	23,1	15,6	1,7
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze appliche: TVIS00300B	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,3	32,6	23,3	11,6	20,9	2,3
- Benchmark*												
TREVISIO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,6	22,6	31,2	18,8	16,9	1,9
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,7	24,3	33,2	21,4	14,3	0,9
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TREVISO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TREVISO	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,5	0,6	2,0	0,6	0,0
VENETO	2,4	0,7	1,2	0,7	0,3
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B	1,0	0,5	0,5	0,5	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,0	1,8	1,4	0,6	0,3
VENETO	2,6	1,9	1,7	1,0	0,6
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TVIS00300B	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	4,2	0,7	1,3	0,3	0,0
VENETO	4,2	2,0	1,9	0,9	0,4
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVIS00300B	3,8	1,3	2,6	0,6	0,7
- Benchmark*					
TREVISIO	2,9	2,3	2,5	0,7	0,5
VENETO	3,6	2,4	2,4	1,1	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo P. Levi nell'anno scolastico 2014-15 ha ammesso alle classi successive (dalla prima alla quarta) il 94,7% degli alunni, percentuale lievemente superiore ai valori medi provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Il dato presente in piattaforma, per l'indirizzo classico, pare non tener conto delle sospensioni del giudizio.</p> <p>La quasi totalità degli alunni sospesi supera gli esami di riparazione e viene ammessa all'anno successivo.</p> <p>Il voto di uscita medio, all'esame di stato risulta piuttosto alto, con una distribuzione dei voti "normale".</p>	<p>Difficoltà concentrate soprattutto in alcune discipline di indirizzo: Greco al Classico, Matematica allo Scientifico e Informatica e Matematica alle Scienze Applicate</p> <p>Gli alunni con giudizio sospeso al Liceo P. Levi rappresenta circa il 20% della popolazione scolastica; il dato risulta tuttavia in lieve riduzione. Di questi, più del 20% deve recuperare in più di due materie (da tre a sei)</p> <p>I risultati degli scrutini indicano che gli alunni incontrano maggiori difficoltà al biennio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIS00300B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	69,2	65,3			56,5	53,7	48,3	
Liceo	0,0				0,0	67,3	↑	↑	↑	18,2
TVPC00301P - 2 A						47,7	↓	↓	↔	-3,0
TVPS00301T - 2 A	81,8	↑	↑	↑	19,7	79,9	↑	↑	↑	29,2
TVPS00301T - 2 A						69,2	↑	↑	↑	17,9
TVPS00301T - 2 B	71,3	↔	↑	↑	7,1	66,0	↑	↑	↑	14,6
TVPS00301T - 2 B	74,7	↑	↑	↑	9,9	67,1	↑	↑	↑	16,3
TVPS00301T - 2 D						74,9	↑	↑	↑	23,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVPC00301P - 2 A	-	-	-	-	-	6	8	5	2	7
TVPS00301T - 2 A	-	-	-	-	-	2	3	2	2	16
TVPS00301T - 2 A	0	0	3	8	16	0	0	1	2	24
TVPS00301T - 2 B	1	3	8	7	5	0	4	0	4	16
TVPS00301T - 2 B	0	3	6	9	7	1	1	2	4	17
TVPS00301T - 2 D	-	-	-	-	-	0	1	2	3	19
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIS00300B	1,3	7,9	22,4	31,6	36,8	5,8	11,0	7,8	11,0	64,3
Veneto	5,7	19,2	29,2	25,6	20,3	24,2	13,1	9,7	9,4	43,5
Nord est	7,2	18,5	28,3	26,7	19,3	27,4	13,7	10,4	9,3	39,3
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVIS00300B - Liceo	16,7	83,3	30,6	69,4
- Benchmark*				
Nord est	49,1	50,9	52,3	47,7
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risultati in Italiano superiori o in linea con i parametri di riferimento. Risultati in Matematica superiori ai parametri di riferimento. Buon grado di omogeneità tra classi diverse. Percentuale di studenti collocati nei livelli 4-5 superiore alle medie provinciale, regionale e nazionale; viceversa, percentuale di studenti collocati sui livelli 1-2 inferiore.	Non tutte le classi hanno sostenuto le prove di rilevazione Invalsi previste, causa sciopero del personale. Difficoltà nell'individuare le cause che comportano la presenza di cheating. Disomogeneità all'interno delle classi

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. In Matematica i punteggi delle classi risultano sempre superiori alla media nazionale, del nord est e del Veneto. In Italiano i punteggi risultano superiori alla media nazionale ed in linea con la media del nord est e del Veneto. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone una valutazione comune del rispetto delle regole, poiché adotta per tutto l'istituto criteri condivisi per l'attribuzione del voto di comportamento (delibera del Collegio Docenti - maggio 2013) e alla stragrande maggioranza degli studenti è stata attribuita la valutazione "9" o "10". La scuola promuove attività complementari, che invitano gli studenti a una riflessione sul rispetto delle regole e sul senso di legalità ("Educazione alla legalità economica" in collaborazione con GdF, interventi a cura dell'Arma), nonché alla collaborazione fra pari, allo spirito di gruppo ("peer education") e alla relazione con il diverso. La scuola ha somministrato ad aprile 2015 un questionario studenti, in parte corrispondente a un questionario docenti, relativo all'organizzazione, all'autoregolazione e ai comportamenti prosociali. In merito all'organizzazione e all'autoregolazione, la comparazione dei dati evidenzia che l'autopercezione degli studenti del primo biennio si discosta in maniera anche sensibile da quanto dichiarato dai docenti; tale distanza diminuisce progressivamente, fino a annullarsi quasi del tutto nelle classi dell'ultimo anno. Inoltre il 22% dei 909 studenti, che hanno compilato il questionario on line, dichiara di dedicarsi ad attività di volontariato in media per circa quattro ore al mese. La scuola utilizza uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti degli studenti del terzo e quarto anno.</p>	<p>La scuola valuta con strumenti autonomi e in maniera sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti del terzo e quarto anno di corso, mentre per il primo biennio si richiama a quanto previsto dalla normativa vigente al termine dell'obbligo. Non è tuttavia in grado di certificare il livello raggiunto dagli studenti a conclusione del loro percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è positivo; fatta eccezione per alcune sporadiche situazioni, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e a partire dall'anno scolastico 2015/16 utilizza uno strumento condiviso per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti del terzo anno di tutti gli indirizzi/opzioni, esteso dall'a.s. 2016/17 anche al quarto anno.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TVIS00300B	92,3	85,2
TREVISO	35,2	41,0
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00300B	81,8	9,1	9,1	64,8	10,1	25,1	71,4	16,1	12,5	95,0	5,0	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	77,9	15,6	6,5	62,8	22,3	14,9	73,2	17,8	9,0	82,0	11,1	7,0
VENETO	79,2	15,4	5,4	61,7	22,2	16,1	71,9	18,3	9,8	76,4	13,8	9,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVIS00300B	86,4	4,5	9,1	62,6	6,7	30,7	78,6	4,2	17,3	95,0	5,0	0,0
- Benchmark*												
TREVISO	72,8	12,3	14,9	60,3	12,9	26,8	70,9	10,2	18,9	76,6	6,8	16,6
VENETO	73,2	11,5	15,2	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	TVIS00300B	Regione	Italia
2011	10,1	27,6	17,7
2012	8,1	23,3	15,1
2013	8,6	23,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TVIS00300B	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	9,1	6,0	10,7
	Tempo determinato	4,5	25,6	31,3
	Apprendistato	4,5	2,6	7,5
	Collaborazione	4,5	39,0	27,6
	Tirocinio	68,2	20,2	16,5
	Altro	9,1	6,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	18,8	5,3	10,0
	Tempo determinato	18,8	30,1	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	6,2	36,6	27,0
	Tirocinio	50,0	16,2	11,6
2013	Altro	6,2	9,9	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	3,7	9,6
	Tempo determinato	56,2	30,2	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	6,2	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	12,5	13,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TVIS00300B	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	4,0	5,1
	Industria	9,1	25,6	20,7
	Servizi	90,9	70,4	74,2
2012	Agricoltura	0,0	4,7	6,5
	Industria	6,2	26,8	20,8
	Servizi	93,8	68,5	72,7
2013	Agricoltura	56,2	4,1	6,2
	Industria	6,2	30,2	22,3
	Servizi	37,5	65,8	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TVIS00300B	Regione	Italia
2011	Alta	4,5	11,8	11,6
	Media	86,4	61,2	60,7
	Bassa	9,1	27,0	27,7
2012	Alta	6,2	10,4	10,7
	Media	62,5	59,9	59,3
	Bassa	31,2	29,7	30,0
2013	Alta	6,2	11,6	11,0
	Media	31,2	57,7	57,7
	Bassa	62,5	30,7	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al di là dei dati difforni a seconda delle fonti, il dato incontestabile è che la quasi totalità dei nostri studenti prosegue gli studi. Un dato di molto superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Anche il numero dei crediti formativi universitari acquisiti sia nel primo anno (studenti con più della metà dei CFU) che nel secondo anno è mediamente superiore al dato nazionale, anche nell'area sanitaria per la quale negli anni passati si evidenziava qualche criticità. Questo dato è particolarmente accentuato nelle aree scientifica, sociale e, parzialmente, umanistica.	Il dato di confronto fornito sembra che abbia come benchmark la totalità del sistema formativo della secondaria superiore e quindi non è significativo perché non tutte le scuole sono orientate, come i nostri licei, alla prosecuzione degli studi. Sarebbe opportuno un confronto con scuole della stessa tipologia. Sia da parte della nostra scuola che (così almeno sembra dai dati forniti) dal Sistema Nazionale di Valutazione, manca un monitoraggio preciso e sistematico della formazione non universitaria: A.F.A.M, I.T.S. accademie militari, altri percorsi di formazione non universitaria e anche degli studenti che vanno a completare il percorso di studi in università straniere. Data la caratteristica della nostra scuola, il monitoraggio dell'inserimento lavorativo dei nostri studenti meriterebbe un approfondimento con conseguente interpretazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e gli episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo sono inferiori alla media (vedi dati Eduscopio). Non si è operato per monitorare l'avviamento al mondo del lavoro (formazione non universitaria e post universitaria, ecc.) finora considerati poco utili in relazione agli obiettivi formativi del liceo.

Il numero di immatricolati all'università e' superiore alla media provinciale e regionale.

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati sono molto positivi: solo nell'ambito sanitario il dato di coloro che hanno acquisito più di metà dei crediti dopo il secondo anno, si dimostra inferiore rispetto agli altri ambiti poichè i crediti acquisiti dai nostri studenti è inferiore rispetto al dato provinciale e regionale mentre rimane superiore a quello nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti scrutini e variabilità risultati - a.s. 2013/14	781183_2_21_0_Variabilita_risultati_-rif_as_2013-14.pdf
Insegnamento di potenziamento - Cittadinanza e Costituzione	Insegnamento di potenziamento - Cittadinanza e Costituzione.pdf
Organizzazione e autoregolazione - Rilevazione 2015	781189_2_23_0_Organizzazione_e_autoregolazione_-rilevazione_2015.pdf
Comportamenti prosociali - Rilevazione 2015	781192_2_23_0_Comportamenti_prosociali_-rilevazione_2015.pdf.pdf
Esempio di attività autogestita che promuove competenze di cittadinanza: il Giornalino Studentesco	Rasoio di Ockham - Giornalino studentesco.pdf
Esempio di attività autogestita che promuove competenze di cittadinanza: le Giornate Autonome della Formazione	Giornate Autonome della Formazione.pdf
Unità di Apprendimento sulla Competenze di Cittadinanza - Estratto dal PTOF	UDA - Competenze di cittadinanza - Estratto dal PTOF.pdf
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento	all 3.9.1.2 Criteri_voto_di_comportamento.pdf
Attività integrative e progetti - Anche per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza	all 4.1.1 Progetti depositati ed attivati e riconoscimento crediti-ilovepdf-compressed.pdf
Tabella di valutazione del Liceo Classico - Fonte Eduscopio 2015	781198_2_24_0_Tabella_di_valutazione_del_Liceo_Classico_-Fonte_Eduscopio_2015.pdf
Tabella di valutazione del Liceo Scientifico - Fonte Eduscopio 2015	781201_2_24_0_Tabella_di_valutazione_del_Liceo_Scientifico_-Fonte_Eduscopio_2015.pdf
Tabella di comparazione dati Eduscopio 2015 con licei vicini	781204_2_24_0_Tabella_di_comparazione_dati_Eduscopio_2015_con_licei_viciniori.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,1	8,6
	3-4 aspetti	0	5,1	6
	5-6 aspetti	52,6	49,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	40,4	47,3
Situazione della scuola: TVIS00300B	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95	90,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95	90,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95	92,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95	89,1	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95	88,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55	42,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	45	52,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	15	24,8	25,5
Altro	Presente	20	9,9	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5	3	3
	3 - 4 Aspetti	15	17	14,9
	5 - 6 Aspetti	40	45	36,1
	Da 7 aspetti in su	40	35	46,1
Situazione della scuola: TVIS00300B	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	80	88,1	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	72,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55	67,3	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	99	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	65	58,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90	91,1	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	65	50,5	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	60	50,5	62
Altro	Dato Mancante	10	5,9	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'istituto Levi propone i seguenti indirizzi</p> <p>1)Liceo classico con insegnamento di potenziamento della storia dell'arte al primo biennio</p> <p>2)Liceo scientifico</p> <p>3)Liceo delle scienze applicate</p> <p>4) una sezione di liceo scientifico/scienze appl.te con la seconda lingua straniera (tedesco) per rispondere alle esigenze territoriali di vocazione commerciale con i paesi di area mitteleuropea</p> <p>5)liceo scientifico sportivo per rispondere alla vocazione sportiva del territorio in accordo con le società sportive.</p> <p>Ogni dipartimento disciplinare ha elaborato delle programmazioni dipartimentali articolate in contenuti, conoscenze abilità e competenze. Esse scandiscono il percorso liceale in primo biennio, secondo biennio e quinto anno. Vi sono varie attività di ampliamento dell'offerta formativa tra le più significative la patente ECDL e le certificazioni linguistiche (PET, FIRST, CAE, IELTS) e per il tedesco Goethe Zertifikat B1 in quarta. Attività di approfondimento sono le olimpiadi della matematica fisica e di italiano. Le attività trasversali pertanto possono essere in accordo con il curriculum. Vi sono anche attività trasversali legate a competizioni sportive, giornalino di istituto e di educazione alla salute che arricchiscono il profilo formativo dello studente.</p> <p>Attività di ampliamento dell'offerta formative sono esplicitate nel Ptof. Le competenze trasversali e in uscita sono presenti anche se non esplicitate.</p> <p>La programmazione è per discipline e non per assi culturali.</p>	<p>Per la maggior parte delle attività di ampliamento dell'offerta formativa non esiste una progettazione /programmazione specifica con abilità e competenze da raggiungere.</p> <p>Le competenze trasversali di educazioni alla cittadinanza acquisite per il tramite di varie attività/progetti vengono scelti in modo eterogeneo dai singoli CDC dando vita ad una situazione non sempre omogenea.</p> <p>La storia dell'arte ed il tedesco non contribuiscono al calcolo della media in sede di scrutinio.</p> <p>La scuola soddisfa i bisogni formativi degli studenti nonostante assenza di rilevazione oggettiva a tutto campo sul territorio.</p> <p>Non abbiamo indagini interne che possano stabilire quanto gli insegnanti utilizzino il curriculum definito come strumento di lavoro per la propria attività.</p> <p>Talora manca un raccordo tra indicazioni nazionali e curriculum d'istituto.</p>
--	--

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVIS00300B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40	39	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,3	19,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,7	41,6	43,4
Situazione della scuola: TVIS00300B	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,5	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,7	71,4	66,5
Situazione della scuola: TVIS00300B		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono 9 dipartimenti e figure di sistema nonché funzioni strumentali per le attività di progettazione pluridisciplinare. I dipartimenti si riuniscono 3/4 volte all'anno per programmare linee programmatiche comuni didattiche e di valutazione. Il loro compito è scandire i contenuti per ciascun anno (primo biennio, secondo biennio e quinto anno) e articolare i contenuti a partire da OSA previsti dalle indicazioni in conoscenze abilità e competenze da acquisire in ciascun anno di corso. Inoltre vengono elaborate griglie di valutazioni per la misurazione e la valutazione degli apprendimenti. Le scelte adottate vengono proposte dal coordinatore del dipartimento che poi le discute e le condivide con i docenti presenti. In alcuni casi ci si può dividere in gruppi di lavoro per la stesura di griglie specifiche di ambiti disciplinari e/o curricoli di varie materie. Alcuni docenti lavorano per classi parallele. Le programmazioni di dipartimento che chiariscono gli obiettivi epistemologici delle varie aree scandiscono la programmazione per anni di corso e non per singoli periodi. Ciò per lasciare autonomia di didattica ai docenti che interagiscono con contesti eterogenei in cui i tempi di apprendimento possono variare. Presenza di una materia in modalità CLIL definita dai CDC. I cdc programmano anche viaggi di istruzione e scambi culturali. Prove per classi parallele sono state introdotte al primo e terzo anno di corso, nonché quali simulazioni dell'Esame di Stato.</p>	<p>1) pur esistendo una programmazione e una griglia dipartimentale in alcuni dipartimenti (per esempio lettere scientifico e classico) alcuni docenti non trovano esaustiva la griglia di riferimento ne elaborano di personali dando vita a situazioni docimologiche poco omogenee 2) non esiste una griglia per la valutazione del tema di italiano del biennio e per la valutazione delle prove di geostoria 3) il lavoro per classi parallele spesso non è praticato perché alcuni docenti lavorano in modo autonomo. 4) il dipartimento di scienze non ha una griglia di valutazione comune ma individua soltanto la soglia di sufficienza 5) l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione non sono sempre operate con sistematicità ma il più delle volte vengono lasciate alla discrezionalità del docente. 6) formazione docenti CLIL poco diffusa</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono inclusi nella valutazione la misurazione di conoscenze abilità competenze relative ai contenuti da somministrare. Le conoscenze sono monitorate in modo costante In alcuni dipartimenti come lingue straniere e matematica e fisica vi sono griglie condivise con soglie precise di sufficienza. Le valutazioni vanno da 1 a 10 e i voti intermedi sono calcolati in proporzione. Il dipartimento di scienze motorie ha una programmazione di dipartimento con valutazione di prove pratiche (test di Cooper) e prove di varie discipline sportive e teoriche. Per gli studenti che riportino valutazioni non sufficienti sono previsti sportelli di recupero curricolare per tutte le materie in orario pomeridiano e per tutto l'anno scolastico e corsi di recupero estivi per il superamento della sospensione in giudizio. I docenti entro aprile organizzano prove di accertamento relativi ai debiti del primo periodo. Esiste un progetto di peer education limitato ad alcune materie. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele prime e terze a conclusione del primo periodo intermedio, costruite dai dipartimenti. Vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione in relazione all'Unità di Apprendimento sulle competenze di cittadinanza.</p>	<p>1)La scuola non utilizza sistematicamente prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti tranne che a conclusione del trimestre nelle classi prime e terze, o nel caso di singoli di accordi tra alcuni docenti che sono soliti lavorare assieme. 2)Non sempre sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove 3)Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, tranne per l'Unità di Apprendimento sulle competenze di cittadinanza; 4)non sono somministrate sistematicamente prove di ingresso per l'accertamento dei prerequisiti 5)in raccordo come la scuola secondaria di primo grado, non vengono elaborati dai singoli dipartimenti i prerequisiti fondamentali necessari 6)la valutazione si basa sulle conoscenze, ma in parte anche sulle competenze 7)manca una condivisione epistemologica tra dipartimenti sui criteri di elaborazione delle griglie; non si fa riferimento ad un paradigma unitario</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40	36	62
	Orario ridotto	0	9	10,8
	Orario flessibile	60	55	27,2
Situazione della scuola: TVIS00300B	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95	95	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10	5,9	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	80,2	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5	3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato l'orario flessibile per il personale. In particolare l'insegnamento di Storia dell'Arte al primo biennio del liceo classico e del tedesco nella sez. "A" dell'indirizzo scientifico e dell'opzione scienze applicate rientra nelle opportunità offerte dall'organico di potenziamento in luogo del 20% del monte ore annuale in quota all'autonomia scolastica.</p> <p>I laboratori presenti in istituto vengono utilizzati previa prenotazione dei docenti, il loro uso è stato incentivato dalla presenza dei docenti in organico di potenziamento; così come l'utilizzo delle lavagne LIM.</p> <p>La scuola utilizza il proprio orario curricolare per interventi di recupero e quasi tutte le discipline prevedono tale modalità; inoltre, affianca ore extracurricolari per attività di sportello per tutte le discipline, educazione tra pari per alcune materie, corsi di recupero limitatamente ad alcune discipline. Tali attività garantiscono a tutti gli studenti le condizioni per accedere ai livelli minimi richiesti dai diversi dipartimenti.</p> <p>Alcuni docenti utilizzano metodologie innovative (dropbox, google drive, ecc.).</p> <p>L'accesso alla biblioteca da parte degli utenti è attivo dal corrente anno scolastico.</p>	<p>Non si ricorre alla flessibilità prevista dalla legge dell'autonomia.</p> <p>Si riscontra ancora una prevalenza degli interventi di recupero su quelli di potenziamento e/o consolidamento, elemento indicativo di una didattica che talvolta, ma non esclusivamente, predilige le conoscenze piuttosto che le competenze.</p> <p>Una diversa articolazione delle attività di recupero, ma anche della didattica curricolare favorirebbe un più efficace utilizzo degli spazi e delle strutture laboratoriali della scuola. L'uso dei laboratori è penalizzato dalle limitate risorse economiche per il loro completamento, che ha luogo a rilento.</p> <p>Si lavora prevalentemente per discipline, mentre risultano poco praticate le competenze scandite dagli assi culturali.</p> <p>La scuola non ha mai aderito a iniziative quali "classi 2.0", anche per le richieste, in termini di impegno lavorativo, notevoli per i docenti in assenza di un adeguato riconoscimento.</p> <p>Gli scarsi spazi (aule anche piuttosto piccole) e le scarse risorse non favoriscono la costituzione di biblioteche di classe.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVIS00300B - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	66,6666666666667	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVIS00300B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	83,33333333333333	59,16	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcuni docenti ricorrono a didattiche innovative: utilizzo di piattaforme e-learning, didattiche cooperative e costruttivistiche.</p> <p>In istituto sono adottati testi, che non si limitano esclusivamente ad estensioni di materiali on-line, ma prevedono l'utilizzo della strumentazione informatica (esercizi e lezioni interattive) e aule virtuali.</p> <p>La scuola prevede le attività dei dipartimenti, i quali individuano saperi minimi comuni, e in parte anche griglie di valutazione comuni.</p> <p>L'insegnamento in modalità CLIL è garantito in tutte le classi quinte, anche se per un monte ore limitato, mediante il ricorso a risorse interne e a docenze esterne.</p> <p>Gli studenti sono sollecitati a partecipare a concorsi, soprattutto costituendo gruppi pluriclasse. A tale scopo, viene dedicata una specifica pagina del sito internet.</p>	<p>Le azioni dei docenti non sono organiche e spesso incontrano difficoltà per le scarse risorse e strumentazioni disponibili.</p> <p>La scuola predilige didattiche per conoscenze piuttosto che per competenze, quindi le azioni didattiche risultano avere efficacia limitata.</p> <p>I dipartimenti promuovono occasionalmente attività didattiche parallele e cooperative tra docenti. Nell'a.s. 2016/17, l'introduzione delle prove parallele in prima e terza a conclusione del trimestre ha sollecitato una maggiore collaborazione al proposito.</p> <p>Nelle classi quinte l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica avviene con modalità surrogatoria del CLIL.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVIS00300B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVIS00300B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVIS00300B - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVIS00300B - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVIS00300B - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie		8,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVIS00300B - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive	X	27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie		21,6	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVIS00300B - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,28	0,32	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TVIS00300B - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	12,23	15,09	17,54	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPC00301P	Liceo Classico	35,7	42,5	53,3	60,8
TREVISO		271,0	443,2	407,3	594,7
VENETO		1331,8	1432,7	1959,5	2226,6
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPS00301T	Liceo Scientifico	35,8	38,1	45,3	50,6
TREVISO		699,4	683,3	867,8	811,4
VENETO		3404,3	3507,8	4016,0	4347,3
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In Istituto non ci sono azioni gravi di violenza o episodi particolarmente problematici; sono, invece, presenti violazioni del Regolamento d'Istituto di modesta gravità e che si risolvono, dopo l'attività interlocutoria, in sanzioni con attività in istituto. Tranne icasi di recidiva, non hanno ricadute sulla condotta. L'Istituto, a fronte delle infrazioni che possono verificarsi, predilige la risoluzione delle stesse attraverso attività di responsabilità civica. I dati relative alle assenze, forniti negli aa.ss. precedenti, risultano in linea con quelli regionali e provinciali, ma spesso più bassi di quelli nazionali. La scuola ha un proprio regolamento d'istituto che viene dato a tutti gli studenti, unito al patto di corresponsabilità educativa, al momento dell'iscrizione. Durante le attività di accoglienza la presentazione e la riflessioni su questi documenti è parte significativa. Sono incentivati i progetti sulla legalità, il rispetto e la condivisione delle regole. Rientrano in questa attività di consapevolezza e responsabilizzazione le prove di evacuazione e i compiti assegnati per le stesse, ma anche gli spazi che la scuola affida alla gestione degli studenti. Gli strumenti di prevenzione e la relativa progettazione sono attualmente affiancati da spazi di ascolto. Attività di Cittadinanza e Costituzione sono progettate collegialmente per le classi terze e quarte. Un docente di potenziamento se ne occupa in tutte le classi dell'Istituto (cfr indic. aggiunti).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La tabella proposta in piattaforma sulle attività non consentite riporta dati non riscontrabili. Relativamente alle entrate alla seconda ora non abbiamo dati precisi sulle motivazioni; la percentuale è comunque inferiore ai dati di confronto. Scarsi strumenti per verificare il grado di consapevolezza delle regole e relative motivazioni. Il regolamento di disciplina è stato per lungo tempo in fase di revisione da parte del Consiglio d'Istituto, così come il patto di corresponsabilità educativa. E' stata adottata una nuova versione nella primavera del 2017, che si preoccupa anche dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. La sensazione è che i suoi contenuti non siano ancora noti nè assimilati da genitori e studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, nonostante le forti limitazioni logistiche (poche aule, due istituti nella medesima sede). Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Alcuni studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie; alcuni docenti utilizzano didattiche innovative e realizzano ricerche o progetti in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di alcune attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVIS00300B		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVIS00300B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	71,1	59,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Comprensione di massima del problema da parte dei docenti e disponibilità a trovare strategie utili.
Disponibilità a modificare contenuti e/o strategie di insegnamento/verifica.
Coinvolgimento dei coordinatori come tutor degli alunni stranieri da poco in Italia.
Dialogo con le famiglie e le istituzioni preposte tramite la figura di sistema e i coordinatori di classe.
Promozione di attività tra pari.
Attività di accoglienza di studenti provenienti da altri Istituti e segnalati dagli insegnanti, accedendo a programmi specifici previsti dal Ministero.
La scuola provvede di volta in volta a modificare la logistica in caso di problemi deambulatori.
La scuola organizza attività specifiche sulla valorizzazione delle diversità.
La scuola è in rete con CTP e vi ha inviato gli studenti che necessitano di apprendimento della lingua italiana L2.
Sono previsti protocolli e percorsi specifici di attività di accoglienza per gli studenti stranieri che partecipano a programmi annuali/semestrali di studio all'estero (mobilità inbound).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti non hanno specifiche competenze che aiutino ad affrontare le numerose e varie problematiche proprie dei DSA. Il collegio Docenti nel piano attività di aggiornamento ha pianificato un programma di formazione/approfondimento relativo alle comuni problematiche inerenti i bisogni educativi speciali, pur non essendo ancora stata organizzata formazione in proposito.

La scuola non organizza corsi di lingua per stranieri.
La scuola non si è dotata di un protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVPC00301P	13	69
TVPS00301T	23	172
Totale Istituto	36	241
TREVISO	10,7	89,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
TREVISO	208
	7,24
VENETO	1.056
	6,75
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70	52,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	12,9	21
Sportello per il recupero	Presente	95	88,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	40	21,8	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40	36,6	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	47,5	27,8
Altro	Presente	60	35,6	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	40	30,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	14,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	70	68,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35	28,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	61,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	94,1	91,7
Altro	Presente	30	15,8	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede dei percorsi di supporto e sostegno agli studenti di cui siano state segnalate difficolt�. Capacit�, in base ad uno storico, di rimodulare l'intervento cercando le soluzioni pi� efficaci e meno dispendiose (dal corso di recupero allo sportello). Rispetto alle tabelle inviate dal Ministero, anche nell'anno in corso � stato attivato un progetto di coinvolgimento tra pari.	Carenza di risorse per la partecipazione a pi� progetti di potenziamento delle abilit�. Lo sportello � prevalentemente inteso come momento di recupero e non di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono sistematicamente monitorati.

La scuola promuove attività sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sono sempre definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi.

Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono molto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVIS00300B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	39,5	39,4	34,8
Altro	Presente	31,6	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La visita alla scuola degli studenti della secondaria di I grado, inserita nelle attivita' di orientamento. Incontri tra docenti per definire le competenze in entrata e in uscita.	Mancano incontri di monitoraggio sul lavoro svolto e da svolgere; non vi sono dati sui risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro; non ci sono dati per misurare l'efficacia della continuita' educativa (forse mancano anche le indagini)

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVIS00300B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,9	54	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto mette in atto molte attività per l'orientamento sia in entrata che in uscita.
Per l'orientamento in entrata sono predisposte:
- giornate di orientamento nelle diverse scuole secondarie di I grado del territorio,
- giornate di "scuola aperta" per allievi e genitori,
- attività di laboratorio a scuola (con percorsi differenziati a seconda degli indirizzi).
Per l'orientamento in uscita l'istituto si avvale delle proposte dei vari atenei, ma anche delle attività organizzate dalle realtà produttive e professionali del territorio, nonché di incontri con ex studenti che raccontano l'esperienza della loro scelta.
Tutte le classe quinte e alcune classi del secondo biennio dell'istituto partecipano alle attività di orientamento universitario.
La scuola organizza stage orientativi estivi (talvolta, in altri periodi dell'anno scolastico) nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro per tutti gli studenti del terzo e quarto quarto anno, frequentati da circa quattrocento studenti; tali stage si svolgono presso realtà produttive e professionali del territorio (aziende, enti, studi professionali, pubbliche amministrazioni, etc.).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni solo per l'orientamento in entrata.
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado.
La scuola fornisce in forma non strutturata strumenti orientativi per l'autovalutazione finalizzata alla scelta dei percorsi universitari.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro**3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TVIS00300B	79,3	20,7
TREVISO	70,2	29,8
VENETO	69,4	30,6
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVIS00300B	98,9	77,8
- Benchmark*		
TREVISO	91,1	78,4
VENETO	91,5	76,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	99,02	91,01	95,45
4° anno	Dato Mancante	96,46	88,7	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	65,78	68,05	66	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:TVIS00300B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:TVIS00300B - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	92,41	80,65	80,87
4° anno	0	73,42	0	0
5° anno	0	81,29	68,21	70,21
Totale studenti del triennio	0	94,67	85,67	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVIS00300B - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	348	177	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVIS00300B - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	195	23,5	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TVIS00300B - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	31,38	45,01	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	46,15	51,5	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	34,29			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto mette in atto molte attività per l'orientamento sia in entrata che in uscita.
Per l'orientamento in entrata sono predisposte:
- giornate di orientamento nelle diverse scuole secondarie di I grado del territorio,
- giornate di "scuola aperta" per allievi e genitori,
- attività di laboratorio a scuola (con percorsi differenziati a seconda degli indirizzi).
Per l'orientamento in uscita l'istituto si avvale delle proposte dei vari atenei, ma anche delle attività organizzate dalle realtà produttive e professionali del territorio, nonché di incontri con ex studenti che raccontano l'esperienza della loro scelta.
Tutte le classe quinte e alcune classi del secondo biennio dell'istituto partecipano alle attività di orientamento universitario.
La scuola organizza brevi stage orientativi estivi per gli allievi del quarto anno, frequentati da circa sessanta studenti; tali stage si svolgono presso realtà produttive e professionali del territorio (aziende, enti, studi professionali, pubbliche amministrazioni, etc.).
Tutti gli studenti del terzo anno sono coinvolti in attività di Alternanza Scuola lavoro, che hanno anche scopo orientativo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni solo per l'orientamento in entrata.
La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo della scuola secondaria di I grado.
La scuola fornisce in forma non strutturata strumenti orientativi per l'autovalutazione finalizzata alla scelta dei percorsi universitari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente o prevalentemente orientate alla formulazione delle competenze in entrata e in uscita. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini per quanto riguarda l'orientamento in entrata. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e si avvale anche della collaborazione di ex allievi. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Successo formativo a breve, medio e lungo termine: Tendenza alla fedele interpretazione delle finalità dell'impianto liceale proteso verso ambiente universitario Veneto. Forte convergenza verso sedi universitarie privilegiate (Padova e Venezia), con cui vi è elevata collaborazione. Apertura verso Trento, Trieste e Udine e pure verso università estere. Costanza di risultati positivi INVALSI negli anni e positivi dati di ritorno dagli ambienti universitari sul successo scolastico. Positivi risultati indice FGA Eduscopio 2015 alto tasso iscrizione indirizzi scientifici universitari (più del 40% con altro 15% in area economica); Prevalenza dell'agito e dell'eteropercepito sul dichiarato e sull'autopercepito. Coerenza tra valutazioni criteriali d'istituto e INVALSI – Eduscopio. Succedersi di generazioni fidelizzate al polo liceale scientifico nel territorio con incremento di studenti provenienti da contesti sociali medio-bassi. Incremento del numero delle iscrizioni (+40% in tre anni). Tendenza a diversificare e ampliare l'offerta scolastica e formativa, sia curricolare che integrativa. Le ultime scelte curriculari corrispondono a corrette forme di interpretazione dell'autonomia e del dialogo con il territorio</p>	<p>Mancanza di definizione di ambiti di ricerca per l'autovalutazione inerente i processi e l'orientamento strategico e organizzazione della scuola. Non è stata espressa un'idea di qualità per riconoscere le buone pratiche nel dichiarato, nell'agito, nell'auto- e nell'eteropercepito. Vi è una conseguente mancanza nella condivisione del prescritto (che cosa dovremmo fare), dell'atteso (che cosa potremmo fare) e del comparato (che cosa fanno gli altri). Possesso di dati aggiornati sull'agito che tuttavia non sono adeguatamente utilizzati. Mancanza di dati sull'autopercepito e sull'eteropercepito. Mancata dichiarazione e studio di comparazione tra i dati della valutazione interna del successo/insuccesso scolastico e dati aggiornati solo sui dati Invalsi ed Eduscopio. Sul potenziale della scuola in rapporto all'autonomia manca una convergenza tra ciò che è dichiarato, autopercepito, agito ed eteropercepito. Sono state effettuate alcune indagini "valide ed attendibili" sulla base di chiare definizioni delle variabili, degli ambiti, dei criteri di qualità, degli indicatori misurabili e standardizzabili.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola agisce legislativamente in conformità di quanto stabilito dal PTOF, e pianifica sulla base di incarichi e compiti descritti nell'organigramma. Le funzioni, pur riferendosi alla struttura piramidale prescritta dal quadro normativo, sono progettate secondo il modello della leadership diffusa, in ottemperanza ai compiti stabiliti dalle leggi che regolano le prerogative degli organi collegiali. Le attività gestionali prevedono gli organi di gestione dall'alto (dirigenze) e fino al basso (coordinatori) passando attraverso i collaboratori del DS, i coord. di dipartimento, di classe, ed i responsabili dei laboratori.</p> <p>Il piano annuale delle attività è controllato dagli organi deputati a tale compito (collegio dei docenti e dirigenza) affiancati dai vari gruppi (delle varie componenti, commissioni e organi di controllo anche esterni). In ottemperanza alle norme agiscono, in coerenza con il programma annuale e i criteri di trasparenza, valutazione e merito, vari gruppi.</p> <p>La scuola è dotata delle strutture prescritte in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Il PTOF riporta anche i criteri di formazione delle classi e di assegnazione dei docenti, l'attinenza al quadro europeo di riferimento, la formulazione delle finalità educative e didattiche, il patto formativo, il PECUP, le programmazioni dei dipartimenti, la valutazione e i criteri relativi, la certificazione delle competenze.</p> <p>Spirito deontologico degli operatori che offrono servizi non adeguatamente retribuiti</p>	<p>Carenza di risorse finanziarie per adeguati compensi agli operatori che agiscono oltre l'orario di lavoro contrattuale. Le azioni di pianificazione e di monitoraggio rispondono parzialmente all'assunzione di un modello autovalutativo. Sono in fieri condivisi criteri di pianificazione e di controllo. Ne consegue che, sentite le proposte di singoli o gruppi, in ottemperanza alla legge, la pianificazione ed il controllo sono affidati, a cascata, secondo il criterio dell'attribuzione di responsabilità, discrezionalità, competenza o di voto a maggioranza.</p> <p>La messa a punto delle procedure di pianificazione e controllo è ora affidata alle dirigenze e agli organi competenti (viaggi d'istruzione, ripartizione dei fondi, uso efficace dell'adozione del registro elettronico; autovalutazione del PTOF che deve essere aggiornato troppo spesso). Difficoltà nella pianificazione delle attività.</p> <p>Prevalente struttura dei flussi di guida, responsabilità, esecuzione dei compiti. Tale modello, se unico, può rendere il sistema meno funzionale in assenza di missioni condivise. Non è quindi completamente diffusa la percezione dell'assunzione di una responsabilità per delega.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIS00300B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,3	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,7	26,2	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVIS00300B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	50,9803921568627	26,28	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVIS00300B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36	39,49	40,83	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:TVIS00300B - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-4	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-36	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	5	17	21,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TVIS00300B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6782,4	17762,1	13767,72	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: TVIS00300B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	34,29	154,29	167,09	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVIS00300B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	68,2767162066525	35,74	30,64	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le decisioni sono prese secondo la tradizionale ripartizione dei compiti prevista dall'attuale normativa sull'autonomia e dirigenza.</p> <p>Valutando il confronto, la scuola è in linea con il quadro provinciale in alcune voci, mentre se ne discosta per quanto riguarda i contenuti del curriculum.</p> <p>Alcuni lavorano nelle commissioni, nei dipartimenti etc. e poi le decisioni vengono condivise nel "grande gruppo" (collegio dei docenti). La divisione dei compiti è chiara per quanto riguarda i docenti.</p> <p>A fronte di un modello procedurale omologato in tutte le province e con una grande diversificazione di risultati nelle scuole della provincia, il risultato appare ottimo.</p>	<p>Non è noto se il modello procedurale sia omologato; in tal caso se i risultati, seppur ottimi, dovessero essere diversificati nelle varie scuole, significa che non è decisivo il modello della procedura, quanto piuttosto un modello didattico che è affidato alle individualità (dei singoli studenti).</p> <p>Quando si vanno ad analizzare i punti relativi ai modi dei processi decisionali (scegliere, progettare e stabilire...) allora tutto è rimandato, per la grande maggioranza, ai consigli di classe ed ai dipartimenti che sono articolazione del C. docenti.</p> <p>Il modello della didattica è collegato in forma labile al modello procedurale, come peraltro prescritto dal quadro normativo.</p> <p>Non si può stabilire se la procedura sia decisiva.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00300B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	1	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	42,1	26,8	21,6
Sport	1	39,5	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00300B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	11,5	4,78	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVIS00300B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVIS00300B %
Progetto 1	Certificazioni linguistiche PET-FCE-CAE-IELTS, corso Spanglish
Progetto 2	Alternanza Scuola Lavoro - obbligatoria per gli studenti del terzo anno, facoltativa per il quarto
Progetto 3	Viaggi d'istruzione e visite guidate per l'intera componente studentesca

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	60,7	61,4
Situazione della scuola: TVIS00300B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La spesa media è molto alta, ciò comporta una bassa frammentazione.</p> <p>L'indice di spesa è molto basso e quindi vi è una ricaduta dei progetti su un elevato numero di alunni in tutti e cinque i progetti.</p> <p>Il dato relativo alla bassa spesa per il personale sta a significare un'alta partecipazione del personale ai progetti anche se la retribuzione non è adeguata.</p> <p>Il progetto lingue straniere risponde ad un'ottica europea degli studi.</p> <p>Altri progetti obbediscono ed ottemperano agli obblighi di legge che non sono disattesi.</p> <p>La scuola si scosta dalle scelte provinciale e nazionale, e questo potrebbe essere un dato positivo che caratterizza l'offerta formativa e scolastica della scuola.</p> <p>La scuola impegna molte risorse umane nel garantire molti "progetti" in attività integrative che nella denominazione ufficiale del programma annuale non sono evidenziate (vedasi "indicatori della scuola")</p>	<p>Alcuni progetti sono coerenti con l'indirizzo di studi liceale, scientifico soprattutto, se visti in senso lato. Lo sono, tuttavia, con quanto indicato nelle finalità del PTOF.</p> <p>Prevalente nella scelta è l'area delle lingue straniere. Il progetto sulla sicurezza, essendo un obbligo di legge, arricchisce in parte l'offerta formativa per gli studenti.</p> <p>Due dei progetti proposti (su tre), richiedono il coinvolgimento almeno parziale di docenti esterni all'organizzazione e non presenti in organico o di docenti interni impegnati in attività aggiuntive, con impegno di risorse da parte dell'organizzazione.</p> <p>La scuola si scosta dalle scelte provinciale e nazionale ma le conseguenze del dato non sono sottoposte a valutazione in relazione all'offerta formativa.</p> <p>Mancano risorse per progetti ritenuti altrove importanti: ed. alla convivenza civile, continuità. Sono carenti i progetti nell'area scientifica e dell'orientamento post – diploma.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha una consolidata esperienza di autovalutazione perciò è solo all'inizio di una riflessione che dovrebbe condurre verso una consapevole interazione tra l'agito, il dichiarato, l'autopercepito e l'eteropercepito (Castoldi). Episodicamente la scuola ha saputo indagare sul proprio operato ma manca una strutturata azione d'indagine. Il controllo dei processi avviene secondo un modello unico, obbediente alla normativa ma non sottoposto ad autovalutazione. I dati in possesso degli operatori in ambito didattico, confermano una strutturata e consolidata propensione verso il successo scolastico post- diploma. La scuola non è in grado di valutare appieno la qualità del proprio operato poiché manca il dato che rapporta l'efficacia dell'azione didattica educativa con l'ambiente socio-economico di provenienza degli utenti. L'interpretazione dell'autonomia ha, sia in passato che più recentemente, proiettato l'identità della scuola verso scelte che si sono consolidate ed hanno fidelizzato l'utenza, con qualche eccezione riferibile ai corsi del liceo classico. Gli operatori della scuola dimostrano una deontologia professionale che va al di là dei compensi disponibili. Gli investimenti nelle risorse umane sono convogliati e concentrati in precise direzioni di progetto e non appaiono frammentati, inefficaci o dispersivi. I progetti della scuola, valutabili secondo gli indicatori, sono solo alcuni e non rispondono soltanto agli obblighi normativi. Una grande quantità di progetti in varie aree di intervento non è descrivibile all'interno degli indicatori proposti dalla piattaforma ma di fatto impegnano la maggior parte delle risorse umane e finanziarie della scuola. Alcune aree di progetto risultano scoperte.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIS00300B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	17,5	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	0	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,58	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero dei progetti è in linea con il dato provinciale. La mancanza di copertura in tutte le aree potrebbe significare che la scuola si concentra in alcuni progetti per poterne trattare altri in futuro ma questo dato non è stato sottoposto a valutazione. La scuola rientra fra la maggioranza delle scuole coerenti con la scelta inerente gli obblighi di legge. La percentuale media degli insegnanti coinvolti nell'a.s. 2014/15 è alta (35% ca.) rispetto al riferim. prov.le) mentre la spesa si mantiene bassa (26.45 euro vs ii 32 € prov.le, i 39,9 € regionale e i 55,9 € nazionale) a fronte di un numero medio di ore di formazione per insegnante che, seppur limitato, è comunque superiore ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Ciò significa un'ottimizzazione delle risorse di spesa. I progetti sono coerenti con il PTOF in quanto in esso citati e presenti. La scuola raccoglie le esigenze del personale in apposite riunioni (dipartimenti, collegio dei docenti...) Le richieste di formazione dei dipartimenti sono specifiche e classificabili all'interno delle aree indicate dal questionario. La scuola aderisce ad una rete di scopo, alla quale ha trasmesso le proprie esigenze. Le stesse troveranno risposta a partire dall'autunno 2017.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Limitata partecipazione alle iniziative di formazione su: curriculum e discipline, e su temi multidisciplinari e metodologia e didattica. Altro campo carente riguarda le tecnologie informatiche e loro applicazione. Ciò significa che i docenti e il personale ata provvedono a tale bisogno mediante autoformazione. Vi sono esigenze formative obbligatorie per legge che non lasciano spazio alla concertazione. Gli insegnanti non possono scegliere se aderire o meno a talune proposte di formazione, in quanto risultano obbligati. Le ricadute nell'attività ordinaria della scuola non sono monitorate nell'autopercepito. Sono da affinare gli strumenti di valutazione della qualità delle iniziative proposte. Le ricadute saranno apprezzabili in futuro in quanto i progetti sono da poco implementati. Anche in quest'area si conferma quanto emerso nell'area orientamento strategico e organizzazione della scuola: gli obblighi normativi fanno sì che le aree diverse siano lasciate alla deontologia dei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha raccolto in passato i curriculum dei docenti anche nel formato europeo. Li raccoglie in forma sistematica in relazione agli esperti esterni.</p> <p>Alcuni degli incarichi confermati riguardano docenti con esperienze pregresse o precedenti (coordinamento dei dipartimenti, responsabili di laboratorio, coordinatori di classe, responsabili con mansioni speciali inerenti la sicurezza, il primo soccorso...).</p> <p>Nelle esperienze conseguenti alle attività di formazione degli ultimi anni gli incarichi sono stati tendenzialmente confermati. I criteri stabiliti dalla dirigenza sono comunicati con ampio anticipo alla rappresentanza sindacale e pubblicati sul sito dell'istituto.</p>	<p>La raccolta delle competenze del personale e la conseguente decisione di incarico ai vari livelli presa, a partire dalle dirigenze, obbedisce al modello gestionale in atto.</p> <p>La normativa allo stato attuale limita la diffusione – pubblicazione dei curricula del personale, dirigente escluso.</p> <p>Le limitate disponibilità dei fondi M.O.F. impediscono un'adeguata valorizzazione in termini finanziari delle risorse umane e professionali presenti in istituto e creano conflittualità con la rappresentanza sindacale.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TVIS00300B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,08	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,11	2,16	2,79
Altro	0	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	1	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	1	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,11	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVIS00300B	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVIS00300B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	42,1	34,8	46,3
Temi disciplinari	Presente	36,8	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	13,2	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	94,7	84,8	72,6
Orientamento	Presente	97,4	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	94,7	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	80,3	85,4
Curricolo verticale	Presente	26,3	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	15,8	27,3	34,1
Continuità'	Dato mancante	26,3	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,2	86,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati presenti nelle tabelle 3.6.c non corrispondono alla situazione reale. Considerando anche i Dipartimenti, per quasi tutte le opzioni sono attivati gruppi di lavoro costituiti da più docenti.</p> <p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su argomenti inerenti l'accoglienza e l'orientamento, concentrando gli sforzi su tematiche ritenute molto importanti dal collegio dei docenti. Le scelte sono in linea con quelle provinciali. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi accessibili anche al pomeriggio. Pur non risultando dalla tabella, la scuola lavora tuttavia anche su altre tipologie di argomenti: criteri comuni per la valutazione degli studenti (dipartimenti e collegio dei docenti); Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Commissione apposita); curricolo verticale (dipartimenti misti biennio e triennio) competenze e abilità (Invalsi); raccordo con il territorio (scuola – lavoro, con l'alternanza che dal corrente anno scolastico coinvolge tutte le classi terze); oltre che in attività opzionali integrative che sono valutate valide per l'attribuzione del credito scolastico. I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola limitatamente alle aree in cui si investono risorse.</p> <p>E' in funzione uno spazio importante (la biblioteca) utile e deputato a depositare, archiviare, reperire materiali didattici prodotti.</p>	<p>La scuola non può incentivare la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in considerazione dell'esiguità delle risorse finanziarie. Molti gruppi di lavoro sono spontanei e non adeguatamente retribuiti. L'archiviazione e la condivisione di strumenti e materiali non è pensata in un'organizzazione sistematica e progettata. In vari casi, relativi a progetti recenti, sono tuttora in fase di elaborazione dei materiali e loro relativa divulgazione. Non vi è l'abitudine, governata da procedure, a collaborare, produrre e scambiare materiali didattici, se non in alcuni dipartimenti, in cui le pratiche di collaborazione hanno una lunga tradizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola propone la rilevazione dei bisogni formativi del personale e, una volta rilevati tali bisogni, ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La scuola promuove iniziative formative per i docenti. La scuola non è messa legislativamente in condizione di diffondere informazioni sui curriculum dei docenti, per poter così favorire i contatti anche spontanei. Le proposte formative sono di buona qualità, anche se incontrano solo in parte l'adesione dei docenti. Vari docenti sopperiscono alla carenza di risorse finanziarie della scuola, mediante autoformazione. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso. Vi sono alcuni spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti ma sono sfruttati solo da alcuni gruppi/singoli. Altri spazi sono da ristrutturare e da rendere fruibili in modo partecipato. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Laddove, in alcuni contesti, non sono presenti le competenze necessarie, la scuola provvede a formare gli operatori in obbedienza agli obblighi normativi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVIS00300B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIS00300B	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVIS00300B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,9	78,3	77,4
Regione	0	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	7	94,7	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIS00300B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	14,6	13,2
Altro	1	68,4	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TVIS00300B - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	55,3	32,8	22,2
Altro	1	44,7	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVIS00300B	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIS00300B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	55,3	52	51,3
ASL	Dato mancante	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Presente	21,1	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVIS00300B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVIS00300B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVIS00300B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,5991692627207	10,17	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un'alta partecipazione a reti di scuole. L'apertura delle reti ad enti o altri soggetti è alta e il principale motivo di partecipazione alla rete è per il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative. Le attività prevalenti svolte in rete sono tutte finalizzate per la formazione e l'aggiornamento del personale, l'orientamento, l'inclusione di studenti con disabilità, l'inclusione di studenti con cittadinanza non Italiana e la gestione servizi in comune. Il dato dell'assenza di stage presente negli aa.ss. precedenti nel documento è frutto probabilmente di una interpretazione rigida degli stessi: pur essendo un liceo, la scuola mantiene un discreto rapporto con il mondo del lavoro per lo sviluppo di attività stage e di progetti di inclusione e nell'a.s. 2014-15 sono stati organizzati oltre un centinaio di stage in aziende, studi professionali o enti del territorio. Dal corrente anno scolastico, l'attività di Alternanza Scuola Lavoro è divenuta obbligatoria per tutte le classi terze e quarte. Quando richiesto la scuola partecipa a conferenze di servizio con le amministrazioni locali (Comune e Provincia) e con intesa programmatica d'area.</p>	<p>L'unica entrata di finanziamento alle reti è data dall'autofinanziamento delle scuole partecipanti alla rete. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula degli accordi di rete è medio bassa. La scuola non ha attivato nessun gruppo di lavoro composto da insegnanti e rappresentanti del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni per l'effettuazione di stage in aziende, studi professionali o enti del territorio ma non per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVIS00300B %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVIS00300B %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni della scuola per coinvolgere i genitori sono a un livello di alto coinvolgimento così come risulta dai dati messi a disposizione.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori attraverso le figure istituzionali (rappresentanti di istituto) nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (ad esempio la richiesta reiterata di coinvolgere almeno un rappresentante dei genitori per la redazione del presente rapporto, rimasta tuttavia inevasa).</p> <p>Da più di dieci anni la scuola pubblica un Annuario, attraverso il quale rende visibile le iniziative principali attivate durante l'anno scolastico.</p> <p>La nascita del comitato genitori del "Liceo Levi" aveva permesso di organizzare attività utili alla crescita culturale e di migliorare le azioni di orientamento della scuola.</p> <p>Si sono sempre più implementati gli strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie, dal registro elettronico alle comunicazioni mail e all'incentivo all'uso sempre più continuo del sito.</p> <p>La partecipazione finanziaria dei genitori mediante il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie rientra nella media: il dato inserito in piattaforma è mancante, forse per un errore formale di inserimento.</p>	<p>In piattaforma risulta una percentuale di genitori votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto sul totale degli aventi diritto più bassa delle altre scuole. In realtà, le elezioni di novembre 2015 hanno visto una partecipazione superiore al 20%.</p> <p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio bassa così come risulta dai dati messi a disposizione.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti in maniera specifica ai genitori (es. corsi, conferenze) solo sporadicamente.</p> <p>La partecipazione dei genitori alle attività proposte dall'istituzione scolastica non sempre è in linea con le attese.</p> <p>Non sono pervenuti contributi da parte dei genitori alla revisione del presente Rapporto di Autovalutazione. Il Comitato genitori non è al momento operativo. Dai genitori non sono pervenute, seppur richieste, osservazioni alle linee di indirizzo per il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato




Attraverso numerose convenzioni con il mondo delle aziende, degli studi professionali o enti pubblici del territorio, si sono intrapresi percorsi per la promozione di tirocini e stage in modo sistematico. L'Alternanza Scuola Lavoro coinvolge tutti gli studenti del terzo anno.
Finora non si è operato però per gli inserimenti lavorativi vista la peculiarità della nostra scuola e la scelta quasi totale dei nostri studenti di continuare verso un più elevato grado di formazione alla fine del percorso liceale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo d Istituto - PECUP - Programmazione Dipartimenti - Valutazione - Altro (Estratto PTOF)	Curricolo d Istituto - PECUP - Programmazione Dipartimenti - Valutazione - Altro -Estratto PTOF.pdf
Attività integrative e progetti proposti dall'Istituto	all 4.1.1 Progetti depositati ed attivati e riconoscimento crediti-ilovepdf-compressed.pdf
Prove di accertamento per classi parallele - Primo e terzo anno di corso	Prove di accertamento per classi parallele.pdf
Valutazione degli studenti - Estratto dal PTOF	Valutazione - Estratto PTOF.pdf
Sostegno agli apprendimenti: Corsi di recupero, Sportelli, Peer Education	Recuperi - Sportelli - Peer Education.pdf
UDA di Cittadinanza (anche con rubrica di valutazione)	UDA - Competenze di cittadinanza - Estratto dal PTOF.pdf
Orario delle lezioni a.s. 2016/17	all 2.2.1 Orario definitivo.pdf
Orario e calendario - a.s. 2016/17	Orario e calendario - as 2016-17.pdf
Libri di testo e didattiche innovative - a.s. 2015/16	781207_3A_32_2_Libri_di_testo_e_didattiche_innovative_as_2015-16.pdf
Laboratori dell'Istituto e regolamenti per il funzionamento	Laboratori e regolamenti.pdf
Iniziativa per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	CIRC STUDENTI N 163, 030317-ilovepdf-compressed.pdf
Biblioteca - Estratto del PTOF e allegati	Biblioteca - Estratto PTOF e allegati.pdf
Attività che promuovono competenze di Cittadinanza e Costituzione	Attività che promuovono competenze di cittadinanza e costituzione.pdf
Spazio Ascolto	all 3.16.1 Sportello Spazio Ascolto.pdf
Regolamento di disciplina e Patto di corresponsabilità educativa - Richiamo alle pagine web	Regolamento e Patto - Richiami alle pagine web.pdf
Coinvolgimento degli studenti nelle operazioni di emergenza/evacuazione	Prove evacuazione.pdf
Attività integrative di potenziamento	Attività integrative di potenziamento.pdf
Protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri frequentanti un periodo di studio in Italia	all 3.15.2 Protocollo_accoglienza_da_estero.pdf
Interventi per studenti diversamente abili, con DSA o BES - Estratto PTOF	Interventi per studenti diversamente abili dsa bes.pdf
Attività di recupero e sostegno agli apprendimenti	Recuperi - Sportelli - Peer Education.pdf
Attività di potenziamento e di sviluppo delle competenze degli studenti	Attività di potenziamento e sviluppo delle competenze degli studenti.pdf
Orientamento in entrata - Descrizione progetto ed estratto del PTOF	Orientamento in entrata - Descrizione progetto - Estratto PTOF.pdf
Relazione attività di orientamento in entrata - a.s. 2016/17	Relazione Funzione Strumentale - Orientamento in entrata 2016-17-ilovepdf-compressed.pdf
Efficacia laboratori orientanti per iscrizioni a.s. 2015/16	781210_3A_34_2_Efficacia_laboratori_orientati_per_iscrizioni_2015-16.pdf
Orientamento in uscita - Estratto PTOF	Orientamento in uscita - Estratto PTOF.pdf
Alternanza Scuola Lavoro - Estratto PTOF e schede di valutazione delle competenze acquisite	Alternanza Scuola Lavoro - Estratto progetto e schede di valutazione-ilovepdf-compressed.pdf
Relazione Funzioni Strumentali Alternanza Scuola Lavoro - a.s. 2016/17	Relazione FS ASL.pdf

Linee d'indirizzo per l'elaborazione del PTOF e Mission dell'Istituto	Linee d indirizzo - Mission.pdf
Annuario d'Istituto	Annuario.pdf
Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma_Triennale_per_la_Trasparenza_e_l_Integrità-ilovepdf-compressed.pdf
Organigramma e distribuzione compiti e mansioni	Organigramma e distribuzione compiti e mansioni.pdf
Contratto Integrativo d'Istituto per la regolamentazione dell'uso delle risorse accessorie	3_-_CII_art_6_co_2_lettera_l_del_CCNL_2016-17.pdf
Informazione preventiva sull'organizzazione del lavoro del personale	Informazione preventiva 2016-17.pdf
Modalità di individuazione delle Funzioni Strumentali al PTOF	Individuazione Funzioni Strumentali 2016-17.pdf
Criteri per l'attribuzione del c.d. "Bonus Premiale"	CIRC_247_Criteri_bonus_premiale_2016-17_-_IIS_Levi.pdf
Distribuzione dei compensi aggiuntivi e premialità del personale	Informazione successiva.pdf
Bilancio dell'Istituto (Programma Annuale) e Conto Consuntivo	Bilancio dell'Istituto.pdf
Relazione al Programma Annuale 2017 (Bilancio di Previsione) - Con indicazione delle scelte prioritarie	P._A._2017_-_RELAZIONE_G.E_-_ilovepdf-compressed.pdf
Nota su libere attività integrative	781213_3B_35_4_Nota_su_libere_attivita_integrative.pdf
Attività di formazione rivolte al personale docente (esempio non esaustivo)	Circolari formazione docenti.pdf
Accordo di Rete di scopo per la formazione del personale docente - Ambito TV XIII	Accordo di rete emendato in Conferenza dei DS del 17-3-2017.pdf
Pianificazione Triennale delle attività di formazione del personale	Piano Triennale attività di formazione.pdf
Criteri per la valorizzazione delle competenze del personale e la premialità: Bonus premiale, Contrattazione Integrativa e Informazione preventiva	Valorizzazione delle competenze del personale e premialita.pdf
Attività di formazione rivolte al personale ATA (esempio non esaustivo)	Circolari formazione ATA.pdf
Commissioni e Dipartimenti - Estratto del PTOF	Commissioni e dipartimenti - Estratto PTOF.pdf
Composizione Commissioni e Gruppi di Lavoro - a.s. 2016/17	Commissioni_e_Gruppi_di_lavoro_-_Organigramma_sez_4.pdf
Elenco delle Reti cui aderisce l'IIS "Levi" (con link agli accordi di rete)	Reti cui aderisce l'IIS Levi.pdf
Accordi formalizzati (Selezione) - Estratto dal PTOF	Accordi formalizzati - selezione.pdf
Annuario - Strumento per la rendicontazione alle famiglie	Annuario.pdf
Link al sito del Comitato Genitori (non più aggiornato da oltre un anno)	Comitato genitori.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Studenti con giudizio sospeso	Preso il dato dell'a.s. 2013/14, riduzione della percentuale complessiva di studenti con giudizio sospeso (meno del 16% del totale, sportivo escluso)
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Punteggio dell'indirizzo Classico in Italiano e Matematica	Migliorare il punteggio GLOBALE del Liceo Classico in Italiano e in Matematica, in Italiano almeno il 50% degli studenti nelle fasce superiori
		Varianza fra le classi	Considerato il dato proposto in piattaforma (67,7%), in Italiano ridurre del 10% la varianza tra le classi
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e civiche	Elaborazione di una UDA e dei conseguenti strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I traguardi sono di lungo periodo (triennale). Si confermano quindi quelli individuati nell'a.s. 2014/15, in riferimento agli indici pubblicati col RAV dell'anno scolastico 2014/15 medesimo, e con l'obiettivo di un loro pieno raggiungimento entro la conclusione dell'a.s. 2017/18:

- a) Risultati scolastici: sulla base dei risultati dell'a.s.2013/14 risulta che il 18% degli studenti (dalla prima alla quinta) registra la "sospensione del giudizio" in una o più discipline e quindi si individua tale priorità perché sembra opportuno una riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso. L'avvio dall'a.s. 2015/16 dell'indirizzo sportivo comporta un incremento di tale valore; il traguardo va quindi considerato escludendo dal compito la sezione sportiva. Ci si riserva, inoltre, di rivedere il dato in funzione del raddoppio degli iscritti all'opzione scienze applicate, che generalmente presenta una percentuale maggiore di sospensioni
- b) Risultati nelle prove standardizzate: i risultati dell'unica classe del Liceo Classico (a.s. 13/14), sia in matematica sia in italiano, sono inferiori a tutti gli indicatori di riferimento. Sembra inoltre opportuno che in italiano sia ridotta la varianza fra classi dell'istituto e che in Matematica sia ridotta la varianza interna alle classi dell'istituto
- c) Competenze chiave e di cittadinanza: attualmente la scuola già valuta in maniera specifica e sistematica le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti al 3° e 4° anno di corso.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1) Consolidare e potenziare il curricolo di istituto con l'acquisizione di competenze sociali e civiche al terzo e quarto anno. 2) Quale progettazione di dipartimento, pianificare prove condivise per classi parallele al primo e terzo anno, da somministrare a gennaio/febbraio 3) Adottare in Collegio Docenti strumenti che riconoscano il lavoro dell'UDA di Cittadinanza nella valutazione finale degli studenti del 3°/4° anno
	Ambiente di apprendimento	1) Proseguire con interventi di recupero e di potenziamento che oltre alle conoscenze favoriscano l'acquisizione di competenze
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) Adottare strumenti condivisi di pianificazione, progettazione, controllo, monitoraggio e valutazione della libere attività integrative (progetti)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Considerati i punti di forza e di debolezza esplicitati in precedenza, nonché le priorità e i traguardi di lungo periodo (triennale) sopra citati, il raggiungimento degli obiettivi di processo individuati è funzionale al raggiungimento delle priorità e i traguardi medesimi, particolarmente per ciò che attiene allo sviluppo delle competenze, anche al fine di attivare metodologie e buone pratiche condivise e di migliorare l'efficacia del PTOF.

NOTA CONCLUSIVA

Nella revisione del Rapporto di Autovalutazione per l'a.s. 2016/17 sono stati inseriti, nelle specifiche sezioni "Indicatori aggiunti dalla scuola", documenti che illustrano le azioni svolte dall'Istituto e che confluiscono nell'analisi e definizione di punti di forza e debolezza. Tali documenti offrono una visione qualitativa delle iniziative poste in essere, a beneficio di chi volesse approfondire le tematiche sollevate col Rapporto di Autovalutazione. Per gli aspetti quantitativi, meno presenti anche a causa delle ridotte risorse temporali a disposizione per esplicitarli in dettaglio, si rimanda ad un successivo futuro approfondimento.

